

LEGNANO - VARESE

Territorio da valorizzare

San Martino a colori Sotto la patina nera riemergono le immagini degli affreschi originali

I lavori di restauro avviati all'interno della chiesa parrocchiale puntano a rimuovere il Ducotone utilizzato negli anni Cinquanta. La tinta coprente diventata più scura aveva reso l'edificio tetto

Il tesoro
riscoperto

NUOVA LUCE



Giulia Marcato
Architetto restauratrice

L'intervento conservativo ha permesso il recupero di tutte le cromie e volumetrie delle figure che col tempo erano diventate illeggibili

OBIETTIVO CALORE



Pierluigi Ballerini
Architetto

Oltre a un impianto luci che metterà in risalto i dipinti rifaremo anche l'impianto di riscaldamento che sarà a pavimento

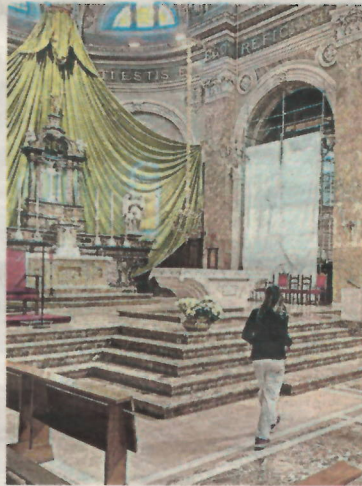
di **Giovanni Chiodini**
INVERUNO

Ripartire la chiesa parrocchiale di San Martino alle sue origini è l'ambizioso progetto di restauro conservativo iniziato lo scorso anno e di cui già si vedono i primi, forse inattesi, risultati. Quella di Inveruno si sta rivelando una chiesa ricca di decorazioni, immagini sacre, colore e luce che in pochi ricordano. «Negli anni Cinquanta – spiega l'architetto Pierluigi Ballerini – fu fatto un restauro conservativo di tutte le decorazioni e degli affreschi realizzati nel 1920 dall'artista Mario Albertella. Anche le superfici interne furono oggetto di un importante intervento di restauro. Fu usata una tinta sintetica, coprente e monocroma, il Ducotone, all'epoca molto usato, che probabilmente il parroco di allora aveva avuto in dono. Purtroppo, negli an-

ni, questo materiale ha impedito la traspirabilità delle murature, favorendo la formazione di sali che hanno disgregato le finiture pittoriche, causando un'eccessiva umidità nella chiesa». Quella tinta, col passare degli anni, si è fatta sempre più scura e la chiesa era diventata tetra. Ma sotto quel buio c'era del colore, belle immagini, come è risultato dai saggi effettuati alcuni anni fa. Il parroco, don Marco Zappa, sentita la Curia e con il consenso del consiglio economico della parrocchia, ha sostenuto l'intervento di restauro, che avverrà per gradi, assegnando l'incarico alla Gf Marcato, specializzata in restauri d'arte. **Intervento** svolto sotto il continuo controllo dei tecnici della Sovrintendenza. «Abbiamo già riportato alla luce importanti dipinti eseguendo un intervento classico conservativo che ha permesso il recupero di tutte le cromie e le volumetrie delle fi-



Il recupero dei dipinti realizzati nel 1920 dall'artista Mario Albertella



Dalla pulizia di pareti e lesene è emersa anche una decorazione finto marmo

gure che col tempo erano diventate illeggibili – dice l'architetto Giulia Marcato –. Dalla pulizia di pareti e lesene è emersa una decorazione finto marmo (a tre colori grigio, giallo e rosso con venature ben conservate) originale più antico, del periodo della prima decorazione del resto della chiesa, risalente al 1920». Ma il restauro della chiesa non si limita ai dipinti. In questi mesi la chiesa è al freddo perché si è guastato l'impianto di riscaldamento. «Non potremo togliere tutto il marmo esistente perché soprattutto quello della fascia a crociera centrale, di particolare pregio (pietra Macchia Vecchia di Arzo), non potrà essere rimosso. Saranno mantenute anche le pavimentazioni dell'intera zona alta del presbiterio e degli altari laterali». L'ingente impegno economico è sostenuto soprattutto dalla parrocchia, grazie alle donazioni dei parrocchiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vanzaghelo e Cormano sono stati gli unici due Comuni del Milanese a partecipare alla "Green Food Week"

Cereali e verdure, a scuola il menu è sostenibile

VANZAGHELLO

C'è anche Vanzaghelo tra i Comuni del Milanese coinvolti nel progetto Green Food Week, un'iniziativa organizzata da Food Insider e Dussmann Service per ridurre le emissioni di gas serra e sensibilizzare sul tema della sostenibilità le scuole attraverso le mense. Sono state infatti le mense scolastiche le protagoniste del programma durato una settimana e terminato venerdì. Il gruppo Dussmann, grazie al suo servizio di catering, ha fornito alla mensa delle scuole elementari e medie una settimana di pasti a basso impatto ambientale. Un esempio di menu? Polenta al formaggio come primo

L'IMPATTO



Le emissioni di gas serra
L'indagine della Fao

Produrre cibo genera un terzo di tutte le emissioni "umane" di gas serra, il settore zootecnico da solo il 15%, sfruttando quasi l'80% delle terre agricole

e polpettine vegetali con finocchi in insalata per secondo, poi chiacchiere come dolce. Tanti cereali e verdure, legumi e prelibatezze coltivate nei dintorni dei nostri paesi. Una rivoluzione dolce e verde, insomma. **Qualche** numero. Nelle scuole di Vanzaghelo sono stati serviti 3.500 pasti complessivi, pari a 700 al giorno: per capire l'impatto di questa iniziativa, basti pensare al fatto che sono stati in totale 45.670 i pasti serviti in questa settimana nei 45 Comuni di tutta Italia coinvolti. Del resto è noto che il consumo e la produzione di cibo contribuiscono in modo sostanziale al surriscaldamento globale, dando origine ad enormi quantità di gas serra. Proprio questi sono tra i più importanti fattori che impattano

sul cambiamento climatico, sulla perdita della biodiversità, sull'uso delle risorse idriche, sulla compromissione dei cicli nutritivi e sui cambiamenti dell'uso del suolo. **Non è un mistero** il fatto che secondo le stime la produzione di cibo sia responsabile di un terzo di tutte le emissioni di gas serra dovute all'uomo, mentre il settore zootecnico sfrutta l'80% delle terre agricole del pianeta. Al di là della questione Green, l'iniziativa ha suscitato grande entusiasmo tra i piccoli commensali delle mense scolastiche, i genitori e i docenti che si sono dimostrati disponibili e volenterosi di dare il loro contributo affinché la settimana fosse di gran successo. E così è stato.

Camilla Garavaglia